



**PROGRAMMA ANNUALE DELLE ATTIVITÀ
PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE 2005–2006**

**SEZIONE DELLE ATTIVITÀ A COFINANZIAMENTO
DEL FONDO SOCIALE EUROPEO**

SOMMARIO

ASSE A	3
MISURA A2	3
Azioni di Aiuto alle persone	3
ASSE B	8
MISURA B1	8
Azioni di Aiuto alle persone	8
Assistenza a strutture e sistemi	18
Misure di accompagnamento	18
ASSE C	19
MISURA C1	19
Assistenza a strutture e sistemi	19
MISURA C2	21
Misure di accompagnamento	21
MISURA C3	22
Misure di accompagnamento	22
MISURA C4	23
Azioni di Aiuto alle persone	23
Assistenza a strutture e sistemi	28
ASSE D	29
MISURA D1	29
Azioni di Aiuto alle persone	29
MISURA D2	34
Azioni di Aiuto alle persone	34
MISURA D4	42
Azioni di Aiuto alle persone	42
ASSE E	44
MISURA E1.....	44
Misure di accompagnamento	44
ASSE F	45
MISURA F1	45
Assistenza a strutture e sistemi	45
MISURA F2.....	46
Assistenza a strutture e sistemi	46
Misure di accompagnamento	46

ASSE A

MISURA A2

TIPOLOGIE DI AZIONI E LORO CONTENUTI

A2.02

Azioni di Aiuto alle persone

- Realizzazione di percorsi volti alla sperimentazione delle nuove modalità di integrazione, di raccordo e di sviluppo del nuovo sistema dell'istruzione.

Obiettivi.

Finalità di questa iniziativa è promuovere gli aspetti più innovativi relativi ai percorsi di integrazione tra scuola e formazione professionale, attraverso azioni diversificate, tese a sviluppare forme di interazione a livello progettuale e realizzativo sperimentale nella logica dell'integrazione tra i soggetti attuatori dei diversi sistemi.

Descrizione.

Si tratta di percorsi sperimentali individuati in forma congiunta tra scuola secondaria superiore e formazione professionale e attuati a livello territoriale con il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali competenti. Si tratta di percorsi rivolti ai giovani che hanno concluso la scuola secondaria di 1° grado.

Le azioni individuate sono:

- avvio di attività congiunte Scuole, Centri di formazione professionale, altri attori istituzionali competenti e imprese rispetto ad una diversificata gamma di azioni aventi contenuto orientativo o di formazione;
- sperimentazione dei percorsi previsti negli indirizzi di attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto il 12 giugno 2002 e successive modifiche e integrazioni tra la Provincia Autonoma di Trento e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che prevede la possibilità di realizzare la transizione dal percorso della formazione professionale a:
 - il quarto anno degli istituti professionali di stato in corsi post-qualifica di indirizzo analogo o coerente con l'attestato di qualifica provinciale;
 - il quarto anno dell'istruzione secondaria superiore per gli allievi della formazione professionale che risultano qualificati e hanno superato il colloquio volto ad effettuare un bilancio dei livelli di apprendimento già documentati nella cartella personale, il portfolio dell'allievo, creato secondo la metodologia di valutazione adottata nel percorso della formazione professionale, nonché volto alla rilevazione di un giudizio di orientamento che valuti positivamente la possibile scelta di passaggio dell'allievo;
 - il quinto anno dell'istruzione secondaria superiore per gli allievi della formazione professionale che risultano in possesso del diploma di formazione professionale

provinciale e hanno superato il colloquio svolto secondo le modalità previste dal protocollo MIUR-PAT.

Si tratta di interventi da progettare congiuntamente tra Centro di Formazione Professionale ed Istituto scolastico superiore per realizzare:

- a) l'individuazione più precisa dei soggetti che potrebbero transitare al quarto anno della scuola secondaria superiore;
- b) le attività di orientamento e di supporto qualificato alla scelta del percorso scolastico;
- c) eventuali attività di approfondimento e di integrazione cruciale rispetto alle necessità identificate e coerenti con il successivo inserimento nel percorso scolastico.

Si potranno prevedere anche percorsi differenziati, per gli allievi che stanno frequentando il terzo anno di qualifica e gli ex-allievi già qualificati, in riferimento ai requisiti e alle competenze possedute in ingresso dagli ex- allievi ed una personalizzazione del percorso.

Tali attività dovranno essere realizzate al di fuori dell'orario scolastico.

Destinatari delle Attività Corsuali.

Soggetti che hanno concluso la scuola secondaria di 1° grado e che si trovano nei canali del diritto dovere all'istruzione e formazione professionale.

Allievi che hanno concluso il percorso formativo triennale con la qualifica professionale e allievi che, in possesso di licenza media, intendono proseguire gli studi secondari superiori.

Allievi della Formazione Professionale non in possesso del titolo di studio della scuola secondaria di I grado.

Parametri dell'Attività Corsuali.

La durata corsuale pro-capite potrà variare da un minimo di 24 ore ad un massimo di 200 ore procapite.

Il numero minimo di partecipanti è pari a 8 unità.

I percorsi proposti potranno essere articolati in maniera anche non lineare in considerazione della specificità degli obiettivi perseguiti.

In particolare saranno ritenuti riferibili alla presente azione sia interventi che prevedono un unico percorso, sia interventi articolati in un percorso principale e percorsi di raccordo specifici, quest'ultimi presentati anche disgiuntamente rispetto al principale, ma ad esso esplicitamente raccordati.

Su tali fattispecie di interventi viene derogato il vincolo, previsto come contenuto obbligatorio, nei Criteri per la Formazione degli strumenti di programmazione settoriale di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 755 dd. 26 aprile 2005, relativo alla Società dell'informazione e alla Sicurezza, in quanto detti temi sono previsti nell'ordinario percorso curricolare.

Priorità di intervento.

Sarà riconosciuta precedenza per le attività previste nel protocollo di intesa sopra citato.

Tipologie di azioni presentabili:

- Attività corsuali e attività corsuali con supporto formativo (supporto formativo non oltre il 20% del budget disponibile, fatta salva la necessità di completare il finanziamento di progetti altrimenti sostenuti solo parzialmente).

Soggetti aventi titolo a presentare proposte d'intervento.

Soggetti la cui sede formativa è accreditata con riferimento alla tipologia di intervento obbligo formativo, che siano Istituzioni scolastiche o Istituti di Formazione Professionale provinciali o Centri di Formazione Professionale ex art. 11 L.P. 21/87.

Procedura di assegnazione.

Procedura ordinaria di cui all'art. 12 del D.P.G.P. 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i., considerando oggetto di programmazione non tanto figure professionali quanto percorsi di intervento, tenuto conto della specificità delle azioni di cui trattasi.

PERCORSO PROGRAMMATO	N. azioni	Codice percorso
Raccordo FP e liceo delle scienze sociali	2	RFP 1
Raccordo FP e istruzione tecnica	1	RFP 2
Raccordo FP e istruzione tecnica grafica	3	RFP 3
Raccordo FP e istruzione professionale ad indirizzo aziendale	5	RFP 4
Raccordo FP e istruzione professionale ad indirizzo turistico	11	RFP 5
Raccordo FP e istruzione professionale ad indirizzo alberghiero e ristorazione	1	RFP 6
Raccordo FP e istruzione professionale ad indirizzo abbigliamento e moda	1	RFP 7
Raccordo FP e scuola secondaria di primo grado per sostenere il relativo esame di Stato	1	RFP 8
TOTALE	25	

- Attivazione di azioni di professionalizzazione ad integrazione dei curricula scolastici attraverso moduli professionalizzanti e laboratori di impresa.

Obiettivi.

Uno degli elementi che caratterizzano i cambiamenti in atto nel sistema formativo è dato dal fatto che si rende sempre più necessaria un'integrazione delle funzioni del sistema scolastico con quelle del sistema della formazione professionale, in quanto le esigenze di ristrutturazione del tessuto produttivo verso settori a più elevato tasso di innovazione tecnologica ed organizzativa richiedono professionalità in larga misura diverse da quelle finora offerte dal sistema scolastico. Emerge pertanto la necessità di realizzare dei percorsi che siano in grado di assicurare sinergie tra le opportunità offerte dalla scuola e quelle della formazione professionale mediante metodologie e strumenti che le sono propri. La finalità fondamentale assegnata alle azioni rientranti in questo segmento formativo è quella di consentire la promozione ed attuazione di iniziative di professionalizzazione da destinare a giovani frequentanti le scuole secondarie superiori, nonché percorsi di "sperimentazione", autorizzate a livello provinciale (a seguito del Protocollo MIUR-PAT) e/o ministeriale.

Nel caso specifico degli Istituti Professionali di Stato tali azioni sono orientate a comporre l'area di professionalizzazione dei curricula del biennio post-qualifica di Stato - IV° e V° anno - (area istituita ai sensi del Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione 15 aprile 1994 "Programmi e orari di insegnamento per i corsi post-qualifica degli Istituti Professionali di Stato").

Descrizione.

Le azioni formative di professionalizzazione ad integrazione dei curricula scolastici si collocano **all'interno dell'orario scolastico** e risultano destinate ad integrare il programma didattico, anche sperimentalmente, con elementi disciplinari o moduli di più rilevante spessore tecnico-operativo, applicativo e fortemente orientato agli sviluppi tecnologici e organizzativi dell'area professionale, cui fa riferimento il percorso scolastico.

Destinatari delle Attività Corsuali.

Studenti disoccupati degli Istituti scolastici superiori.

Parametri dell'Attività Corsuale.

La durata corsuale pro-capite potrà variare da un minimo di 40 ad un massimo di 450 ore.

Il numero di partecipanti pertanto corrisponde al gruppo classe che non può essere comunque inferiore a 3 unità. Possono essere coinvolte anche più classi, purché intere.

Su tali fattispecie di interventi viene derogato il vincolo, previsto come contenuto obbligatorio, nei Criteri per la Formazione degli strumenti di programmazione settoriale di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 755 dd. 26 aprile 2005 e s.m.i., relativo alla Società dell'informazione e alla Sicurezza, in quanto tali temi sono previsti nell'ordinario percorso curricolare.

Tipologie di azioni presentabili:

- Attività corsuali e attività corsuali con supporto formativo (supporto formativo non oltre il 10% del budget disponibile, fatta salva la necessità di completare il finanziamento di progetti altrimenti sostenuti solo parzialmente).

Soggetti aventi titolo a presentare proposte d'intervento.

Soggetti la cui sede formativa è accreditata con riferimento alla tipologia di intervento obbligo formativo che siano Istituzioni scolastiche (anche congiuntamente con i Centri di Formazione Professionale ex art.11 L.P. 21/87 e con gli Istituti di Formazione Professionale provinciali).

Procedura di assegnazione.

Procedura ordinaria di cui all'art. 12 del D.P.G.P. 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i.

FIGURE PROGRAMMATE	N. azioni	Codice figura
Professionalizzazione ad indirizzo sociale	7	PP1
Professionalizzazione ad indirizzo grafico	5	PP2
Professionalizzazione ad indirizzo aziendale	18	PP3
Professionalizzazione ad indirizzo turistico	21	PP4
Professionalizzazione ad indirizzo alberghiero e della ristorazione	2	PP5
Professionalizzazione ad indirizzo abbigliamento e moda	2	PP6
Professionalizzazione ad indirizzo sanitario-odontotecnico	2	PP7
TOTALE	57	

ASSE B

MISURA B1

TIPOLOGIE DI AZIONI E LORO CONTENUTI

B1.08

Azioni di Aiuto alle persone

- Percorsi individualizzati di inserimento lavorativo di persone disabili.

Obiettivi.

L'obiettivo dell'azione è quello di recuperare, mediante l'inserimento lavorativo e la realizzazione di attività produttive in ambienti socialmente stimolanti ed attenti anche ai comportamenti professionali dei destinatari, le potenzialità delle persone handicappate, onde evitare una protratta permanenza in ambiti assistenziali, che poco possono valorizzare e promuovere l'autonomia e l'emancipazione di questi soggetti.

Descrizione.

I percorsi individualizzati di inserimento lavorativo dovranno privilegiare soprattutto le aree pratiche ed operative, seppur integrate da momenti teorici-conoscitivi di mantenimento e consolidamento degli apprendimenti.

I docenti formatori elaboreranno dapprima una cartella psicopedagogica in base alla documentazione e alle informazioni raccolte o già possedute e successivamente, dopo circa 2 mesi dall'inizio dell'attività formativa, elaboreranno un progetto formativo individualizzato di inserimento lavorativo per ciascun soggetto portatore di handicap, specificando:

- le aree teorico-pratiche e conoscitive di supporto all'inserimento lavorativo;
- le attività di inserimento lavorativo.

Destinatari delle Attività.

Tali percorsi sono rivolti a persone disabili giovani e adulte.

Parametri dell'Attività.

La durata, le caratteristiche e la strutturazione dell'inserimento lavorativo dovranno essere commisurate alle capacità/potenzialità del soggetto portatore di handicap nel rispetto dei limiti fisici e/o psichici, anche prevedendo differenziati momenti di accompagnamento dei soggetti a seconda del grado di autonomia posseduto.

Tali percorsi possono prevedere una durata corsuale pro-capite compresa tra le 300 e le 1900 ore (anche su due annualità) mentre la permanenza di ciascun soggetto nell'ambito della presente tipologia non potrà essere superiore ai due anni.

I momenti di formazione d'aula e/o laboratorio potranno risultare di durata massima pari al 40% del tirocinio formativo.

Lo stesso progetto potrà riguardare più allievi purché i rispettivi percorsi abbiano la stessa durata. In tale caso la durata della formazione individualizzata non potrà superare la durata della formazione in aula e/o laboratorio pro capite.

Il costo medio per ciascuna ora-allievo dell'intervento non potrà superare Euro 35,00 per ora allievo. In caso contrario il finanziamento verrà rideterminato d'ufficio nel rispetto di questo parametro.

Tipologie di azioni presentabili:

- Progetti che necessariamente integrino Attività corsuali e Attività di supporto formativo.

Soggetti aventi titolo a presentare proposte d'intervento.

Soggetti la cui sede formativa è accreditata con riferimento alla tipologia di intervento formazione rivolta alle fasce deboli.

Procedura di assegnazione.

Procedura speciale di cui all'art. 12 del D.P.G.P. 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i.

- Interventi a favore delle fasce deboli (...) anche in prospettiva della personalizzazione degli interventi e dell'integrazione degli strumenti quali: informazione, orientamento, bilancio di competenze, consulenza personalizzata, tirocini formativi e di orientamento, pre-formazione, formazione, stage in azienda ed accompagnamento al lavoro - **detenuti ed ex detenuti**.

Obiettivi.

Gli obiettivi di quest'azione si diversificano se gli interventi si rivolgono ad utenti detenuti o se gli interventi si rivolgono ad utenti ex-detenuti.

Le attività formative rivolte ai detenuti si pongono l'obiettivo di contribuire al processo di risocializzazione, fornendo elementi professionalizzanti che possono agevolare il reinserimento lavorativo dopo la dimissione dal luogo di restrizione penale, limitando nel contempo l'inattività durante la permanenza in carcere

Le attività formative rivolte agli ex-detenuti hanno l'obiettivo di favorire più direttamente l'integrazione sociale e lavorativa del soggetto.

Descrizione.

La programmazione delle attività dovrà rispondere a criteri di modularità e flessibilità in considerazione delle varie esigenze dell'Autorità Giudiziaria, e deve tener conto della effettiva permanenza in carcere dei potenziali allievi affinché sia salvaguardata, nei limiti del possibile, la frequenza dell'intera attività corsuale prevista dal progetto.

Destinatari delle Attività Corsuali.

Detenuti ed ex detenuti.

Parametri dell'Attività Corsuale.

La durata corsuale pro-capite dell'intervento formativo deve essere compresa tra un minimo di 24 ore ed una massimo di 600 ore.

Il numero minimo di partecipanti è pari a 5 unità.

Le ipotesi progettuali delle attività per detenuti dovranno risultare preconcordate con le direzioni delle Case Circondariali di Trento e/o Rovereto e a tal fine documentate con nota scritta, **pena l'esclusione del progetto**.

Le ipotesi progettuali saranno approvate tenendo conto, a titolo di criterio di precedenza, dei bisogni formativi emergenti da entrambe le Case Circondariali con le relative Sezioni e in linea di massima avuto riguardo al numero di detenuti, potenzialmente destinatari degli interventi, reclusi in ciascuna di queste.

Priorità di intervento.

Gli interventi dovranno fare riferimento prioritariamente ai seguenti fabbisogni formativi:

Attività specifiche per la professionalizzazione

- Falegnameria e lavorazioni del legno;

- Informatica;
- Operatività nella conservazione dei beni culturali;
- Operatività nei servizi di ristorazione;
- Operatività nei servizi di pulizia;
- Lavorazioni nel settore dell'abbigliamento

Tipologie di azioni presentabili:

- Attività corsuali.
- Attività di supporto formativo (non oltre il 30% del budget disponibile, fatta salva la necessità di completare il finanziamento di progetti altrimenti sostenuti solo parzialmente).

Soggetti aventi titolo a presentare proposte d'intervento.

Soggetti la cui sede formativa è accreditata con riferimento alla tipologia di intervento formazione rivolta alle fasce deboli.

Procedura di assegnazione.

Procedura speciale di cui all'art. 12 del D.P.G.P. 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i.

- Interventi a favore delle fasce deboli (...) anche in prospettiva della personalizzazione degli interventi e dell'integrazione degli strumenti quali: informazione, orientamento, bilancio di competenze, consulenza personalizzata, tirocini formativi e di orientamento, pre-formazione, formazione, stage in azienda ed accompagnamento al lavoro - **ex tossicodipendenti**.

Obiettivi.

Obiettivo delle azioni rivolte a persone che, anche se recuperate dal problema della tossicodipendenza o in via di recupero, corrono il rischio di non accedere ad alcuna opportunità lavorativa è quello di fornire ai destinatari, attraverso fasi di rimotivazione e formazione professionale, abilità e capacità agevolmente spendibili sia ai fini dell'inserimento lavorativo che dell'integrazione sociale.

Descrizione.

Gli interventi dovranno prevedere la costruzione di un percorso formato da azioni di rimotivazione, bilancio delle competenze, orientamento e auto-orientamento, individuazione obiettivi occupazionali, interventi di formazione anche di tipo personalizzato e destinati alla riconversione professionale dei soggetti, sviluppo all'autoimprenditorialità, ricerca attiva del lavoro, stage. In ogni caso l'intervento dovrà fare riferimento alle capacità, alle competenze e al progetto di vita personale e lavorativo elaborato dal soggetto.

Destinatari delle Attività Corsuali.

Persone recuperate dal problema della tossicodipendenza o in via di recupero.

Parametri dell'Attività Corsuale.

Interventi da realizzare in partenariato con le organizzazioni pubbliche e private che operano nel settore della tossicodipendenza.

La durata corsuale pro-capite dell'intervento risulta compresa tra un minimo di 40 ore ed un massimo di 600 ore.

Il numero minimo di partecipanti è pari a 5 unità.

Priorità di intervento.

Gli interventi dovranno fare riferimento prioritariamente ai seguenti fabbisogni formativi:

Attività specifiche per la professionalizzazione

- Informatica;
- Lavorazioni di base nelle attività di cucina e servizi alberghieri;
- Lavorazioni di base nel settore meccanico;
- Ortofrutticoltura, giardinaggio, manutenzione del verde;
- Artigianato artistico.

Tipologie di azioni presentabili:

- Attività corsuali
- Attività di supporto formativo (non oltre il 30% del budget disponibile, fatta salva la necessità di completare il finanziamento di progetti altrimenti sostenuti solo parzialmente).

Soggetti aventi titolo a presentare proposte d'intervento.

Soggetti la cui sede formativa è accreditata con riferimento alla tipologia di intervento formazione rivolta alle fasce deboli.

Procedura di assegnazione.

Procedura speciale di cui all'art. 12 del D.P.G.P. 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i.

- Interventi a favore delle fasce deboli (...) anche in prospettiva della personalizzazione degli interventi e dell'integrazione degli strumenti quali: informazione, orientamento, bilancio di competenze, consulenza personalizzata, tirocini formativi e di orientamento, pre-formazione, formazione, stage in azienda ed accompagnamento al lavoro - **persone poste in situazione di disagio.**

Obiettivi.

La finalità dell'intervento è quella di avvicinare le persone poste in questa particolare condizione a reali attività produttive, recuperando, in un processo di socializzazione, risocializzazione lavorativa, le potenzialità del soggetto.

Descrizione.

Si intendono attivare per questa particolare utenza dei percorsi formativi individualizzati di inserimento lavorativo a carattere sperimentale che, partendo dall'analisi della particolare situazione soggettiva e di marginalità sociale, prevedano un inserimento in normali contesti produttivi.

Questi percorsi possono prevedere una strutturazione che può comprendere azioni di:

- formazione teorico-pratica propedeutica e fortemente finalizzata all'inserimento in un individuato contesto aziendale;
- inserimento in tirocinio per consentire l'acquisizione di conoscenze e di competenze lavorative.

In ogni caso l'intervento dovrà fare riferimento alle capacità, alle competenze e al progetto di vita personale e lavorativo elaborato dal soggetto.

Destinatari delle Attività.

Possono accedere a tali percorsi soggetti nomadi, soggetti posti in situazione di disagio e di devianza sociale o a rischio di emarginazione sociale.

Parametri dell'Attività Corsuale.

I percorsi dovranno risultare dimensionati e strutturati tenendo conto delle singole posizioni soggettive (propensioni, attitudini, motivazioni, etc.) delle persone coinvolte.

La durata corsuale pro-capite di questi percorsi individualizzati potrà variare tra le 24 ore e le 600

I momenti di formazione d'aula e/o laboratorio potranno risultare di durata massima pari al 40% del tirocinio formativo; la durata della formazione individualizzata non potrà superare la durata della formazione in aula e/o laboratorio pro capite.

Il costo medio per ciascuna ora-allievo dell'intervento non potrà superare Euro 35,00 per ora allievo. In caso contrario il finanziamento verrà rideterminato d'ufficio nel rispetto di questo parametro.

Tipologie di azioni presentabili:

- Attività corsuali.

- Attività di supporto formativo (non oltre il 30% del budget disponibile, fatta salva la necessità di completare il finanziamento di progetti altrimenti sostenuti solo parzialmente).

Soggetti aventi titolo a presentare proposte d'intervento.

Soggetti la cui sede formativa è accreditata con riferimento alla tipologia di intervento formazione rivolta alle fasce deboli.

Procedura di assegnazione.

Procedura speciale di cui all'art. 12 del D.P.G.P. 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i.

- Attivazione di iniziative formative in fase di primo inserimento lavorativo per i soggetti immigrati, con particolare riferimento all'acquisizione di competenze di base sulla lingua e la cultura italiane.

Obiettivi.

La presenza di cittadini immigrati con esigenze e problemi, che non riguardano la sola formazione professionale, ma che coinvolgono soprattutto tutta una serie di aspetti, connessi all'inserimento in un paese straniero (la lingua, il lavoro, l'abitazione, l'accesso ai servizi etc.), va considerata per i prossimi anni una caratteristica strutturale del mercato del lavoro provinciale. Obiettivo di questo tipo di intervento è quello di contribuire a creare opportunità per un reale inserimento sociale e professionale dei cittadini immigrati rispetto ad individuate occasioni di lavoro, riservando una particolare attenzione all'inserimento occupazionale della componente femminile e di **coloro che provengono dai paesi dell'Europa dell'Est anche di nuova adesione.**

Descrizione.

Considerata la presenza sul territorio di un'utenza altamente diversificata, le azioni individuate sono indirizzate a formare professionalità rispetto alle esigenze espresse dalle imprese che occupano o che hanno intenzione di occupare manodopera immigrata e a socializzare gli utenti alla cultura e organizzazione del lavoro. Tutti gli interventi rivolti a cittadini immigrati, inoltre, **dovranno obbligatoriamente prevedere un modulo di almeno 24 ore, destinato all'alfabetizzazione e/o all'approfondimento della lingua e della cultura italiane.**

Gli interventi relativi al settore di professionalizzazione "operatività di base nei servizi di assistenza alla persona" devono essere progettati in stretto raccordo con gli Assessorati di competenza, documentato con nota scritta, **pena l'esclusione del progetto.**

Destinatari delle Attività Corsuali.

Gli interventi previsti in questa tipologia formativa sono destinati a cittadini immigrati, a prescindere dall'età, che ricercano un'integrazione nel tessuto socio-economico provinciale.

Parametri dell'Attività Corsuale.

La durata corsuale pro-capite risulta essere compresa tra un minimo di 40 ore ed un massimo di 300 ore.

Il numero minimo di partecipanti è pari a 12 unità.

Priorità di intervento.

Gli interventi dovranno fare riferimento prioritariamente ad entrambe le seguenti aree di attività :

Attività specifiche per la professionalizzazione

- Lingua e cultura italiana;
- operatività di base nei servizi di assistenza alla persona;
- operatività nel settore delle pulizie;

- operatività di base nei servizi alberghieri.

Attività per la reintegrazione sociale e lavorativa

- Lingua e cultura italiana;
- Orientamento al lavoro e all'imprenditorialità.

Tipologie di azioni presentabili:

- Attività corsuali.
- Attività di supporto formativo (non oltre il 30% del budget disponibile, fatta salva la necessità di completare il finanziamento di progetti altrimenti sostenuti solo parzialmente).

Soggetti aventi titolo a presentare proposte d'intervento.

Soggetti la cui sede formativa è accreditata con riferimento alla tipologia di intervento formazione rivolta alle fasce deboli.

Procedura di assegnazione.

Procedura speciale di cui all'art. 12 del D.P.G.P. 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i.

Assistenza a strutture e sistemi

- *Attivazione di strumenti di condivisione e di gestione raccordata a livello interregionale delle azioni di cui all'art. 4 del regolamento (CE) del FSE n. 1784/99.*
- *Attuazione di indagini finalizzate all'analisi dei casi di best practices nell'inserimento lavorativo e sociale di soggetti/gruppi svantaggiati e loro adattamento e riproducibilità in altri contesti territoriali e/o aziendali della Provincia.*
- *Attuazione di ricerche in ordine alla valutazione dei risultati delle azioni condotte a favore dei portatori di handicap.*

Procedure di assegnazione.

Le attività saranno attivate secondo la procedura prevista dall'art. 4 comma 2 del D.P.G.P. 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i. per quanto riguarda gli interventi aventi contenuto non formativo e dall'art. 23 del D.P.G.P. 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i. per quanto riguarda gli interventi formativi.

Misure di accompagnamento

- *Realizzazione di dispositivi integrati di supporto alla partecipazione da parte delle donne alle azioni previste nella misura, in particolare attraverso l'erogazione di incentivazioni economiche e voucher di servizio*

Procedure di assegnazione.

Le indennità integrative di conciliazione vengono erogate direttamente dalla Provincia Autonoma di Trento, come stabilito dai Criteri di cui all'art. 2 c. 2 del D.P.G.P. 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i.

ASSE C

MISURA C1

TIPOLOGIE DI AZIONI E LORO CONTENUTI

Assistenza a strutture e sistemi

- *Consolidamento delle procedure di accreditamento delle strutture formative.*
- *Attuazione di interventi di revisione ed aggiornamento della metodologia e della strumentazione utilizzata per l'analisi sui fabbisogni formativi e professionali e sperimentazione di modelli per la traduzione operativa in campo formativo dei risultati dell'analisi.*
- *Consolidamento di una rete strutturata di servizi di orientamento formativo e professionale anche con articolazioni territoriali, che sia in grado di fornire un efficace sistema di servizi al cittadino a prescindere dall'età, condizione professionale e status sociale, con particolare attenzione al principio del mainstreaming.*
- *Attivazione di procedure e sistemi di servizio per favorire la gestione dei servizi di conciliazione previsti nelle diverse Misure.*
- *Realizzazione di interventi di aggiornamento, potenziamento e revisione dei modelli di valutazione del sistema formativo.*
- *Analisi di fattibilità, sperimentazione e adozione di un sistema di certificazione delle competenze formali, non formali e informali e riconoscimento dei crediti formativi, in relazione ai vari livelli di istruzione/formazione.*
- *Realizzazione di interventi di formazione/riqualificazione anche congiunti dei formatori, delle diverse figure professionali coinvolte nei processi formativi, del personale insegnante a tutti i livelli della scuola e della formazione, degli operatori addetti al governo del sistema e degli attori del partenariato sociale e istituzionale.*
- *Conferma dell'operatività di una task force incaricata del coordinamento permanente di tutte le azioni attuate dalla Provincia riferibili alla presente Misura, aventi quale obiettivo il rafforzamento dei sistemi e l'assistenza tecnica.*
- *Sostegno allo sviluppo della costruzione di reti di collaborazione e scambio di esperienze con altre realtà nazionali ed europee.*
- *Azioni di ricerca e studio.*
- *Definizione dei contenuti formativi e delle modalità organizzative di dispositivi sperimentali di formazione e di inserimento lavorativo.*
- *Analisi e diffusione di buone pratiche.*

Procedure d'assegnazione.

Le attività di cui alla presente Misura saranno attivate secondo la procedura prevista dall'art. 4 comma 2 e dall'art. 23 quater) del D.P.G.P. 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i. per quanto riguarda gli interventi aventi contenuto non formativo e dall'art. 23 del D.P.G.P. 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i. per quanto riguarda gli interventi formativi.

MISURA C2

TIPOLOGIE DI AZIONI E LORO CONTENUTI

Misure di accompagnamento

- *Realizzazione di dispositivi integrati di supporto alla partecipazione da parte delle donne alle azioni previste nella misura, in particolare attraverso l'erogazione di incentivazioni economiche e voucher di servizio*

Procedure di assegnazione.

Le indennità integrative di conciliazione vengono erogate direttamente dalla Provincia Autonoma di Trento, come stabilito dai Criteri di cui all'art. 2 c. 2 del D.P.G.P. 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i.

MISURA C3

TIPOLOGIE DI AZIONI E LORO CONTENUTI

Misure di accompagnamento

- *Realizzazione di dispositivi integrati di supporto alla partecipazione da parte delle donne alle azioni previste nella misura, in particolare attraverso l'erogazione di incentivazioni economiche e voucher di servizio*

Procedure di assegnazione.

Le indennità integrative di conciliazione vengono erogate direttamente dalla Provincia Autonoma di Trento, come stabilito dai Criteri di cui all'art. 2 c. 2 del D.P.G.P. 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i.

MISURA C4

TIPOLOGIE DI AZIONI E LORO CONTENUTI

C4.29

Azioni di Aiuto alle persone

- Interventi di informazione, orientamento, bilancio delle competenze e/o professionale per la messa a punto di piani individuali di formazione. Sperimentazione ed attuazione di un'offerta formativa di tipo modulare e componibile in percorsi diversi a seconda dei bisogni di manutenzione delle competenze di ciascun individuo, così come espressi nei loro piani di formazione.

Obiettivi.

Obiettivo dell'azione è quello di rafforzare le competenze professionali dei lavoratori favorendo processi ricorrenti di qualificazione e stimolando l'accesso alla formazione di personale poco qualificato, a fronte di modificazioni tecnologiche o organizzative presenti nei contesti di riferimento.

Descrizione.

La progettazione formativa degli interventi deve prevedere una strutturazione flessibile del percorso formativo ed un'organizzazione per moduli integrati tra loro in successive fasi di approfondimento monografico o in aree di specificazione funzionale.

L'itinerario formativo proposto, dovrebbe pertanto consentire alla persona di individuare/progettare un proprio percorso personalizzato, a seconda delle conoscenze e competenze professionali possedute e delle necessità ed esigenze dell'ambiente in cui è inserito.

Destinatari delle Attività Corsuali.

Persone in età lavorativa.

Parametri dell'Attività Corsuale.

La durata corsuale pro-capite dell'attività formativa deve essere compresa tra le 24 e le 200 ore. Il numero minimo di partecipanti è pari a 12 unità.

Priorità del fabbisogno formativo

Nella progettazione degli interventi di formazione continua risultano prioritari i seguenti elementi:

- il coinvolgimento delle Parti Sociali nella definizione degli obiettivi degli interventi;
- una particolare attenzione al coinvolgimento della forza lavoro femminile;
- una particolare attenzione e innovazione rispetto alle metodologie di formazione degli adulti e/o alla ricerca di nuove modalità di coinvolgimento dell'utenza;

- il riferimento a settori di professionalità che evidenziano problemi di riqualificazione o riconversione a seguito di esigenze di mercato o come conseguenza della revisione dell'organizzazione del lavoro o della diffusione di nuove tecnologie;
- la strutturazione del percorso in momenti di formazione teorico-pratica integrate da moduli di formazione su misura o in affiancamento;
- la formazione in contesto professionale;
- la formazione assistita in un contesto extra-aziendale "ricco" (tipo stage altamente qualificante);
- l'utilizzo di metodologie di formazione "aperta".

Saranno privilegiati i percorsi formativi che prevedono l'alternanza fra le fasi di formazione teorico-pratica ed i momenti di applicazione assistita delle competenze professionali direttamente nel contesto lavorativo.

Saranno considerati prioritari gli interventi a favore di soggetti residenti e/o domiciliati nei Comuni ob. 2 della Provincia Autonoma di Trento.

Avranno la precedenza i percorsi destinati integralmente ai titolari ed amministratori di piccole e medie imprese, artigiani e società cooperative, privi di reddito da lavoro dipendente.

Tipologie di azioni presentabili:

- Attività corsuali.

Soggetti aventi titolo a presentare proposte d'intervento.

Soggetti la cui sede formativa è accreditata con riferimento alla tipologia di intervento formazione continua e permanente.

Procedura di assegnazione.

Procedura ordinaria di cui all'art. 12 del D.P.G.P. 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i.

INTERVENTI DI FORMAZIONE PERMANENTE

FIGURA PROGRAMMATA	N. Azioni	Codice figura
Aggiornamento competenze direttori di gruppi musicali	1	FC1
Specializzazione artistica musicale, teatrale, danza	1	FC2
Valorizzazione delle risorse ambientali, culturali, enogastronomiche del territorio	1	FC3
Gestione della famiglia cooperativa	1	FC4
Progettazione tecnica assistita da sistemi informatici	1	FC5
Gestione della logistica d'azienda	1	FC6
Gestione delle reti tra piccole imprese e tra imprese artigiane	1	FC7
Gestione integrata delle operazioni aziendali	1	FC8
Gestione d'impresa per neo imprenditori della piccola impresa e dell'impresa artigiana	1	FC9
Gestione della piccola impresa e dell'impresa artigiana all'interno del ricambio generazionale	1	FC10
Gestione dell'innovazione nella piccola impresa e nell'impresa artigiana	1	FC11
Gestione manageriale nella piccola impresa e nell'impresa artigiana	1	FC12
Sviluppo imprenditoriale della piccola impresa e dell'impresa artigiana	1	FC13

Gestione dell'impresa edile	1	FC14
Gestione manageriale nelle piccole imprese e nelle imprese artigiane nel settore legno	1	FC15
Lavorazioni industriali ed artigianali – panificazione e arte bianca	1	FC16
Attività di trasformazione alimentare – prodotti di macelleria	1	FC17
Competenze genitoriali nelle famiglie adottive	1	FC18
Perfezionamento/aggiornamento delle competenze di interpretariato nella lingua dei segni italiana per persone sorde	1	FC19
Formazione di operatori per l'acquisizione della qualifica di Operatore Socio Sanitario	4	FC20
Assistenza all'anziano attraverso i servizi di badantato	1	FC21
TOTALE	24	

- Attuazione di corsi di formazione finalizzati al recupero delle competenze di base e trasversali e al rafforzamento delle competenze professionali specifiche.

Obiettivi.

Obiettivo dell'azione è quello di progettare e realizzare interventi di formazione permanente tesi a reintegrare o a costruire competenze in settori strategici, anche se non direttamente connessi con le proprie mansioni lavorative. Più in generale si intende far decollare un sistema di formazione permanente orientato ad assicurare alle persone, mediante la messa a punto di piani di formazione, lo sviluppo delle proprie conoscenze, capacità e competenze professionali di base e trasversali. I percorsi sono riferiti al rafforzamento delle competenze funzionali agli obiettivi della programmazione negoziata (Patti Territoriali).

Descrizione.

I percorsi devono essere di sostegno ad iniziative imprenditoriali e riferiti al rafforzamento delle competenze funzionali agli obiettivi della programmazione negoziata (Patti Territoriali).

Destinatari delle Attività Corsuali.

Soggetti in età lavorativa residenti e/o domiciliati nei Comuni interessati dalla stipula di accordi relativi a Patti Territoriali. Possono partecipare inoltre soggetti che svolgono attività lavorative e/o imprenditoriali che abbiano ricadute sui territori pattizi.

Parametri dell'Attività Corsuale.

La durata corsuale pro-capite dell'attività formativa deve essere compresa tra le 24 e le 100 ore. La durata, la tempistica, le caratteristiche e la strutturazione dei singoli interventi devono essere commisurate alle specifiche esigenze formative espresse dalle strutture di riferimento (Patti territoriali).

Gli enti accreditati dovranno allegare, a ciascun progetto formativo, la lettera di coerenza con gli obiettivi generali del patto o dei patti interessati, rilasciata dal Soggetto Responsabile del singolo Patto, **pena l'esclusione della proposta dall'ammissibilità al finanziamento**. A tal fine gli enti accreditati sono invitati a definire preliminarmente con il Soggetto Responsabile e/o con il Tavolo di Concertazione, l'intervento formativo proposto.

In sede di valutazione verrà data precedenza ai progetti che otterranno la coerenza su tutti o più patti coinvolti nella specifica azione formativa e quelli che prevedono, all'interno del percorso complessivo, anche sottoarticolazioni per territori omogenei.

I percorsi formativi vanno realizzati possibilmente nei territori interessati.

Il numero minimo di partecipanti è pari a 12 unità.

Tipologie di azioni presentabili:

- Attività corsuali.

Soggetti aventi titolo a presentare proposte d'intervento.

Soggetti la cui sede formativa è accreditata con riferimento alla tipologia di intervento formazione continua e permanente.

Procedura di assegnazione.

Procedura ordinaria di cui all'art. 12 del D.P.G.P. 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i.

FIGURA PROGRAMMATA	PATTI	N. Attività	Codice figura
La gestione manageriale e lo sviluppo di competenze innovative per le imprese turistiche-alberghiere	Monte Bondone Pinè Baldo Garda	1	PT1
La gestione manageriale e lo sviluppo di competenze innovative per le imprese turistiche-alberghiere	Vigolana Maddalene Mocheni	1	PT2
Sviluppo delle competenze per gestire in rete risorse del territorio (umane, economiche, storiche e sportive) con particolare riferimento agli aspetti del volontariato	Maddalene Predaia	1	PT3
Sviluppo delle competenze per gestire in rete o filiera le risorse del territorio (umane, economiche, storiche e culturali)	Valsugana Orientale Monte Bondone Baldo Garda	1	PT4
Sviluppo delle competenze per gestire in rete o filiera le risorse del territorio (umane, economiche, storiche e culturali)	Vigolana Mocheni Predaia	1	PT5
La gestione manageriale e lo sviluppo di competenze innovative per le imprese produttive	Valsugana Orientale Vigolana	1	PT6
Le competenze comunicative per la cultura dell'ospitalità	Pinè Valsugana Orientale	1	PT7
Le competenze comunicative per la cultura dell'ospitalità	Baldo Garda Valli del Leno	1	PT8
Qualità e ambiente: animatori di parco	Monte Bondone Baldo Garda	1	PT9
ATTORI DEI PATTI TERRITORIALI Strumenti e metodi per la valutazione in itinere dei risultati della strategia di sviluppo nei territori pattizi	Pinè Baldo Garda Valsugana Orientale Monte Bondone Vigolana Mocheni Predaia Maddalene Alta Val di Non Valli del Leno	1	PT10
TOTALE		10	

Assistenza a strutture e sistemi

- *Consolidamento di un sistema di voucher formativi, rivolti ai cittadini in età lavorativa e orientati prevalentemente ad una prima alfabetizzazione nel settore dell'informatica e delle lingue straniere.*

Procedure di assegnazione.

Per quanto riguarda l'azione relativa ai buoni formativi, le procedure sono quelle previste dall'articolo 23 *ter* comma 2 del D.P.G.P. 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i.

ASSE D

MISURA D1

TIPOLOGIE DI AZIONI E LORO CONTENUTI

D1.32

Azioni di Aiuto alle persone

- Interventi di formazione continua.

Obiettivi.

A. *Interventi di formazione rivolti a lavoratori, imprenditori, dirigenti e quadri di azienda ...*

Migliorare la qualificazione e le opportunità di occupazione di lavoratori e lavoratrici, coinvolti in processi di trasformazione ed evoluzione dei sistemi di produzione dell'industria ai vari livelli funzionali e di responsabilità e/o nel settore dei servizi e del commercio, tenuto conto delle esigenze generali derivanti dalle trasformazioni industriali e delle evoluzioni attuali e prevedibili dei sistemi produttivi. In particolare, l'obiettivo fondamentale è quello di promuovere la formazione del personale attraverso l'attuazione di piani di formazione aziendale o interaziendale in chiave anticipatoria, in relazione alle finalità specifiche delle medesime realtà organizzative interessate.

Di conseguenza rientrano nelle fattispecie finanziabili gli interventi mirati a:

- aumentare la stabilità del posto di lavoro per le persone colpite dai fenomeni di cambiamento del contenuto, dell'organizzazione e dei metodi di lavoro che interessano un numero crescente di lavoratori spesso non qualificati;
- aumentare la mobilità professionale dei lavoratori in considerazione delle ristrutturazioni industriali, della dislocazione delle attività dalle grandi imprese verso le piccole e medie imprese, della creazione di gruppi di P.M.I.;
- adattare i settori di attività e i posti di lavoro alle mutevoli esigenze di maggiore competitività nel mercato interno e nel mercato esterno della Comunità;
- prevenire la disoccupazione delle persone che non possiedono le competenze professionali necessarie per occupare posti di lavoro adatti alle esigenze del settore di attività o per accedere a posti di lavoro che si creano in altri settori.

B. *Formazione continua specifica nell'ambito della programmazione negoziata.*

Realizzazione di azioni di formazione continua poste in atto da aziende situate in aree interessate da **accordi di programmazione negoziata** in essere con particolare riferimento agli interventi individuati nei Patti territoriali.

Lo strumento principale dell'intervento è costituito dagli accordi di programmazione negoziata all'interno del quale possono essere previsti piani di formazione aziendali contrattati e azioni specifiche a supporto della formazione aziendale (vedi Patti territoriali, contratti d'area etc).

Gli accordi di programmazione si considerano attivi solo durante il periodo di vigenza dei singoli "Bandi pattizi" ove sussistano i relativi Criteri di selezione approvati da ciascun Patto,

relativamente ai quali ciascuna proposta dovrà risultare coerente. I soggetti proponenti dovranno allegare, a ciascun progetto formativo, la lettera di coerenza con gli obiettivi generali del Patto o dei Patti interessati, rilasciata dal Soggetto Responsabile del singolo Patto, **pena l'esclusione della proposta dall'ammissibilità al finanziamento**. Particolare priorità verrà riservata alle ipotesi progettuali che, oltre al richiesto riferimento agli obiettivi generali del Patto, siano strettamente funzionali al perseguimento delle strategie pattizie (circostanza anch'essa da documentare con nota del Soggetto Responsabile del singolo Patto o dei Patti interessati e con tutta la documentazione diversa utile alla verifica di quanto segnalato).

C. Predisposizione ed attuazione di percorsi formativi specificatamente finalizzati al mantenimento e all'aggiornamento di competenze e saperi a contenuto generale dei lavoratori con contratti part time, stagionali, interinali e atipici e "imprenditori di se stessi".

Consentire alle persone con **forme particolari di occupazione** (contratti part-time, stagionali, interinali e atipici) di fruire di occasioni formative con particolare attenzione nei confronti di quei settori dove c'è una forte stagionalità, mantenendo adeguato il livello di professionalità degli operatori.

Si tratta di azioni che intervengono sull'aggiornamento delle competenze dei lavoratori, che vengono impegnati in queste forme particolari di occupazione in modo tale da mantenere qualificato il proprio livello di professionalità.

Descrizione.

Si tratta di interventi destinati a soddisfare i fabbisogni formativi, individuati dalle imprese.

La progettazione formativa degli interventi a carattere aziendale può prevedere:

- fasi di formazione teorica in aula;
- fasi di formazione tecnico-pratica in aula normale o attrezzata e/o in laboratorio (fuori produzione);
- fasi di formazione ed addestramento pratico in gruppo, in sottogruppo e/o in affiancamento (anche in produzione);
- segmenti di formazione "su misura" a carattere individuale;
- momenti di formazione extra-aziendale mediante visite di studio presso strutture esterne o altre esperienze analoghe;
- fasi di formazione in stage/distacco temporaneo presso realtà aziendali diverse rispetto a quelle di appartenenza;

Sono esclusi gli interventi dell'emergente o dell'emergenza.

Per emergente si intende:

- avvio di nuove attività produttive;
- necessità di riorganizzazione o riconversione produttiva con carattere di urgenza.

Per emergenza si intende:

- crisi aziendale;
- piani di riconversione produttiva a seguito di avvicendamento di impresa.

Priorità di intervento.

1. Priorità generali.

Saranno apprezzati in sede di valutazione i progetti che perseguono gli obiettivi trasversali dell'azione del Fondo Sociale Europeo (Reg. 1784/99, art. 2): iniziative locali, pari opportunità, società dell'informazione.

2. Priorità rispetto al fabbisogno formativo.

Ambiti prioritari di carattere intersettoriale:

- Tecniche di controllo, certificazione e qualità totale;

- Nuove tecnologie applicate alla produzione e alla gestione;
- Nuove metodologie organizzative e gestionali;
- Management;
- Marketing;
- Gestione commerciale;
- Comunicazione aziendale;
- Gestione delle risorse umane;
- Gestione finanziaria.

Settore delle imprese manifatturiere:

- Controllo e gestione della produzione;
- Gestione del magazzino;
- Contabilità e controllo di gestione aziendale;
- Logistica;
- Gestione integrata qualità-sicurezza-ambiente.
- Nuove tecnologie applicate alla produzione.

Settore delle imprese del comparto commerciale:

- Direzione e amministrazione vendite;
- Direzione e amministrazione acquisti;
- Gestione amministrativa e controllo di gestione;
- Tecniche di vendita;
- Organizzazione e gestione del magazzino;
- Organizzazione e gestione dei sistemi informativi;
- Gestione import/export.
- Logistica aziendale.

Settore dei servizi alle imprese:

- Gestione amministrativa e controllo di gestione;
- Organizzazione e gestione di sistemi informativi e della comunicazione;
- Nuove tecnologie applicate alla produzione ed alla gestione di attività di servizio.

Settore dei servizi sociali e alla persona:

- Gestione amministrativa e controllo di gestione;
- Organizzazione e gestione di sistemi informativi e della comunicazione;
- Nuove tecnologie applicate alla produzione ed alla gestione di attività di servizio.

Comparto turistico e alberghiero:

- Valorizzazione delle risorse ambientali, culturali, gastronomiche del territorio;
- Gestione e organizzazione dei servizi;
- Specializzazione delle tecniche operative;
- Animazione turistica e alberghiera.

Ambiti trasversali:

- Qualità;
- Nuove metodologie organizzative
- Comunicazione e relazioni interpersonali;
- Immagine, stili aziendali e comportamenti professionali.
- Customer satisfaction.

3. Priorità rispetto alla progettazione formativa.

Rispetto alla progettazione formativa indicata saranno apprezzate le azioni che, coerentemente con gli obiettivi proposti:

- prevedano una corretta sequenza delle fasi formative in relazione alle competenze e alle esperienze professionali pregresse dei lavoratori coinvolti nella formazione;
- prevedano percorsi di formazione che contengano fasi in affiancamento e stage/distacco temporaneo;

- utilizzino metodologie di formazione "aperta" ovvero che superano la formula tradizionale della presenza contestuale di un insegnante e di almeno un allievo in aula (esempio: formazione in produzione, stage/distacco temporaneo, visite guidate e FaD);
- siano realizzate in orario di lavoro e/o con modalità che rendono effettivo il diritto alla formazione professionale dei soggetti.

Destinatari delle Attività secondo gli obiettivi sopra elencati.

Per gli interventi compresi nell'obiettivo A: Persone che prestano la loro attività lavorativa in unità aziendali ubicate in Provincia di Trento.

Per gli interventi compresi nell'obiettivo B: Persone che prestano la loro attività lavorativa in unità aziendali ubicate in Provincia di Trento e rientranti in aree interessate da Patti territoriali, contratti di area ed altri strumenti di programmazione negoziata.

Per gli interventi compresi nell'obiettivo C: Persone che prestano la loro attività lavorativa in unità aziendali ubicate in Provincia di Trento e inserite in tipologie contrattuali flessibili.

Precedenze

Nell'ambito della valutazione delle ipotesi progettuali presentate nella Misura D1.32, presentate a seguito dell'avviso relativo alla programmazione 2006, avranno titolo di precedenza gli interventi di formazione continua rivolta alle Piccole Medie Imprese rispetto alle Grandi Imprese (obiettivi A. B. C.).

Fatto salvo la precedenza di cui sopra, hanno precedenza gli interventi enucleati negli obiettivi B. e C. rispetto a quelli descritti nell'obiettivo A..

Riserve risorse - obiettivo A.

Rispetto alle ipotesi progettuali che verranno presentate con riferimento all'obiettivo **A.** sarà riservata una quota di risorse pari al 40% per la realizzazione di interventi di formazione continua del **settore manifatturiero** (codici ATECO da D15 a D37.20.2, del **settore costruzioni** (codici ATECO da F45 a F45.50.0) e dei settori che rappresentano **filiera produttiva** ritenuta meritevole di priorità di intervento degli strumenti di programmazione provinciale in materia di politiche industriali.

All'interno del rimanente 60% sarà attribuito un titolo di precedenza ad interventi rivolti a livelli di inquadramento contrattuali medio bassi* (da individuarsi in sede di valutazione, a seconda del contratto di appartenenza) fatto salvo l'ordine del punteggio conseguito e la precedenza delle Piccole Medie Imprese rispetto alle Grandi Imprese.

**Sono considerati livelli di inquadramento medio bassi quelli fino all'impiegato d'ordine.*

Parametri dell'Attività.

Risultano finanziabili esclusivamente gli interventi che prevedono le seguenti caratteristiche:

- Durata minima di formazione pari a 24 ore pro capite e massima pari a 200 ore pro capite;
- Numero partecipanti: per i progetti formativi realizzati da grandi e piccole medie imprese il numero minimo di partecipanti è pari a 3 (minimo 2 per modulo), mentre per i progetti formativi realizzati da microimprese il numero minimo di partecipanti è pari a 1.

Ogni partecipante non può effettuare un numero di ore in affiancamento in produzione superiore alla somma delle altre ore di formazione (aula, laboratorio, stage/distacco temporaneo, formazione a distanza, viaggi e visite guidate).

Formazione formatori: a supporto della programmazione ed attuazione degli interventi formativi in oggetto è prevista la possibilità di riconoscere l'attuazione di particolari momenti destinati all'aggiornamento dei dipendenti chiamati allo svolgimento (con funzioni di docenza, codocenza,

coordinamento didattico, tutoraggio, assistenza, ecc.) di determinate fasi o moduli formativi (anche in affiancamento). Possono essere riconosciute un numero massimo di ore di formazione pari a 40, per partecipante.

In ogni caso la durata, le caratteristiche e la strutturazione dei singoli interventi devono essere commisurate alle specifiche esigenze formative espresse dalle aziende.

Tipologie di azioni presentabili:

- Attività corsuali.

Soggetti aventi titolo a presentare proposte d'intervento.

Imprese e consorzi o associazioni tra le imprese, anche di carattere temporaneo, nonché organismi bilaterali costituiti dalle parti economiche e sociali.

Esclusioni.

Non sono ammessi interventi destinati esclusivamente al settore specifico dell'agricoltura.

Procedura di assegnazione.

Procedura aperta di cui all'art. 20 del D.P.G.P. 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i.

MISURA D2

TIPOLOGIE DI AZIONI E LORO CONTENUTI

D2.35

Azioni di Aiuto alle persone

- Realizzazione di interventi formativi su larga scala per i dipendenti pubblici operanti nel territorio trentino.

Obiettivi.

Obiettivo dell'azione è quello di far crescere complessivamente la professionalità dei dipendenti della Pubblica Amministrazione, anche mediante la diffusione dell'utilizzazione dell'Information & Communication Technology.

Descrizione.

Si tratta di interventi con programmi finalizzati al miglioramento complessivo dei dipendenti della Pubblica Amministrazione. La gamma degli interventi deve essere ampia e tendente a far entrare nel modello organizzativo quelle tecniche e tecnologie già presenti nel settore privato.

Destinatari delle Attività Corsuali.

Dipendenti pubblici delle Strutture indicate nelle figure programmate.

Parametri dell'Attività Corsuale.

La durata corsuale pro-capite dell'attività formativa deve essere compresa tra le 24 e le 80 ore.

La durata, le caratteristiche e la strutturazione dei singoli interventi devono essere commisurate alle specifiche esigenze formative espresse dalle strutture di riferimento.

I soggetti proponenti sono invitati a condividere preliminarmente con l'**organo sovraordinato a livello provinciale/regionale** alle Strutture pubbliche destinatarie dell'intervento formativo, i contenuti dei progetti che le riguardano, allegando a tal fine al progetto una lettera di condivisione da parte dei responsabili delle stesse Strutture, **pena l'esclusione del progetto**.

Saranno inoltre apprezzati in sede di valutazione i progetti che prevedono la messa a punto e la sperimentazione di moduli di formazione a distanza.

Il numero minimo di partecipanti è pari a 12 unità.

Tipologie di azioni presentabili:

- Attività corsuali.

Soggetti aventi titolo a presentare proposte d'intervento.

Soggetti la cui sede formativa è accreditata con riferimento alla tipologia di intervento formazione continua e permanente.

Procedura di assegnazione.

Procedura ordinaria di cui all'art. 12 del D.P.G.P. 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i.

INTERVENTI FORMATIVI

FIGURA PROGRAMMATA	N. Azioni	Codice Figura
Informatica applicata – Polizia Stradale ¹	2	IFEL1
Informatica applicata – Personale di Polizia che esplica funzioni di Polizia di Stato ¹	1	IFEL2
Informatica applicata – Arma dei Carabinieri ²	3	IFEL3
Informatica applicata – Personale Uffici Giudiziari ³	2	IFEL4
Informatica applicata – Guardia di Finanza ⁴	1	IFEL5
Investigazioni telematiche e controllo rete- Polizia Postale ⁵	1	IFEL6
Investigazioni telematiche– Arma dei Carabinieri ²	1	IFEL7
Sicurezza informatica – Guardia di Finanza ⁴	1	IFEL8
TOTALE	12	

Fermo rimanendo che tutte le proposte progettuali dovranno allegare la lettera di condivisione, gli organi sovraordinati per l'emissione della stessa si intendono:

¹ Questura di Trento

² Comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri

³ Ufficio formazione distrettuale - Corte di Appello di Trento

⁴ Comando regionale Guardia di Finanza

⁵ Compartimento regionale Polizia postale e delle comunicazioni

- Realizzazione di percorsi di formazione finalizzati a sostenere l'adeguamento delle competenze trasversali degli operatori e funzionari pubblici, con una particolare attenzione all'apprendimento/perfezionamento delle lingue straniere.

Obiettivi.

Obiettivo dell'azione è quello di sviluppare all'interno della Pubblica Amministrazione le competenze trasversali con particolare riferimento alle lingue straniere.

Descrizione.

L'azione prevede interventi formativi volti a rafforzare le competenze trasversali con particolare riferimento alla conoscenza più generalizzata delle lingue straniere e a favorire maggiori livelli di comunicazione interna ed esterna all'Amministrazione.

Destinatari delle Attività Corsuali.

Dipendenti pubblici delle Strutture indicate nelle figure programmate.

Parametri dell'Attività Corsuale.

La durata corsuale pro-capite dell'attività formativa deve essere compresa tra le 24 e le 80 ore.

La durata, le caratteristiche e la strutturazione dei singoli interventi devono essere commisurate alle specifiche esigenze formative espresse dalle strutture di riferimento.

I soggetti proponenti sono invitati a condividere preliminarmente con la competente Amministrazione di riferimento dei potenziali allievi coinvolti, i contenuti dei progetti che le riguardano, allegando a tal fine al progetto una lettera di condivisione da parte dei responsabili delle stesse Strutture, **pena l'esclusione del progetto.**

Saranno inoltre prioritari i progetti che prevedono la messa a punto e la sperimentazione di moduli di formazione a distanza.

Il numero minimo di partecipanti è pari a 12 unità.

Tipologie di azioni presentabili:

- Attività corsuali.

Soggetti aventi titolo a presentare proposte d'intervento.

Soggetti la cui sede formativa è accreditata con riferimento alla tipologia di intervento formazione continua e permanente.

Procedura di assegnazione.

Procedura ordinaria di cui all'art. 12 del D.P.G.P. 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i.

INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI

FIGURA PROGRAMMATA	N. Azioni	Codice Figura
Lingua straniera percorsi specialistici – inglese – Polizia Stradale ¹	1	FPS1
Lingua straniera percorsi specialistici – tedesco – Polizia Stradale ¹	1	FPS2
Lingua straniera percorsi specialistici - inglese – Guardia di Finanza ²	1	FPS3
Lingua straniera percorsi specialistici - tedesco – Guardia di Finanza ²	1	FPS4
Lingua straniera percorsi specialistici – arabo – Guardia di Finanza ²	1	FPS5
Lingua straniera percorsi specialistici – inglese – Personale che esplica funzioni di Polizia di Stato ¹	1	FPS6
Lingua straniera percorsi specialistici – tedesco – Personale che esplica funzioni di Polizia di Stato ¹	1	FPS7
Lingua straniera percorsi specialistici – arabo – Personale che esplica funzioni di Polizia di Stato ¹	1	FPS8
Lingua straniera percorsi specialistici – tedesco – Arma dei Carabinieri ³	1	FPS9
Lingua straniera percorsi specialistici – inglese – Arma dei Carabinieri ³	1	FPS10
Lingua straniera percorsi specialistici – arabo – Arma dei Carabinieri ³	1	FPS11
Lingua straniera percorsi specialistici – inglese – Personale Uffici Giudiziari ⁴	2	FPS12
Lingua straniera percorso specialistico- Polizia Municipale ⁵	1	FPS13
TOTALE	14	

Fermo rimanendo che tutte le proposte progettuali dovranno allegare la lettera di condivisione, gli organi sovraordinati per l'emissione della stessa sono:

¹ Questura di Trento

² Comando regionale Guardia di Finanza

³ Comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri

⁴ Ufficio formazione distrettuale - Corte di Appello di Trento

⁵ Comune di Trento o altra Amministrazione comunale

- Attuazione di corsi di aggiornamento e riqualificazione direttamente connessi ai nuovi compiti che derivano dai processi di modernizzazione della pubblica amministrazione.

Obiettivi.

Obiettivo dell'azione è quello di supportare i processi di modernizzazione dei dipendenti pubblici operanti in provincia di Trento, mediante interventi adeguati di aggiornamento/riqualificazione degli operatori coinvolti in processi di adozione di nuovi modelli organizzativi.

Descrizione.

Si tratta di interventi formativi fortemente raccordati a processi riorganizzativi in atto o previsti all'interno della pubblica amministrazione con particolare riferimento all'assunzione di nuovi compiti.

Destinatari delle Attività Corsuali.

Dipendenti pubblici e operatori in servizio civile operanti in provincia di Trento

Parametri dell'Attività Corsuale.

La durata corsuale pro-capite dell'attività formativa deve essere compresa tra le 12 ore e le 80 ore.

La durata, le caratteristiche e la strutturazione dei singoli interventi devono essere commisurate alle specifiche esigenze formative espresse dalle strutture di riferimento.

I soggetti proponenti sono invitati a condividere preliminarmente con la competente Amministrazione di riferimento dei potenziali allievi coinvolti, i contenuti dei progetti che li riguardano, allegando a tal fine al progetto una lettera di condivisione da parte dei responsabili delle stesse Strutture, **pena l'esclusione del progetto.**

Saranno inoltre prioritari i progetti che prevedono la messa a punto e la sperimentazione di moduli di formazione a distanza.

Il numero minimo di partecipanti è pari a 12 unità.

Tipologie di azioni presentabili:

- Attività corsuali.

Soggetti aventi titolo a presentare proposte d'intervento.

Soggetti la cui sede formativa è accreditata con riferimento alla tipologia di intervento formazione continua e permanente.

Procedura di assegnazione.

Procedura ordinaria di cui all'art. 12 del D.P.G.P. 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i.

INTERVENTI DI AGGIORNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE

FIGURA PROGRAMMATA	N. Azioni	Codice Figura
Gestione del cambiamento attraverso la qualità nella Pubblica Amministrazione locale ¹	4	ARPS1
Metodologie e tecniche per lo sviluppo qualitativo della relazione con il cittadino utente ¹	4	ARPS2
Sviluppo delle competenze richieste dallo svolgimento di attività da parte del personale in servizio civile ²	1	ARPS3
TOTALE	9	

Fermo rimanendo che tutte le proposte progettuali dovranno allegare la lettera di condivisione, gli organi sovraordinati per l'emissione della stessa sono:

¹Amministrazione comunale coinvolta

²P.A.T. – Ufficio Servizio civile

- Interventi di formazione e riqualificazione dei militari di leva e in ferma breve finalizzati a migliorare le competenze di base e/o trasversali.

Obiettivi.

Obiettivo dell'azione è quello di promuovere interventi di formazione e riqualificazione a favore dei militari per valorizzare ed elevare la preparazione professionale e favorire il successivo inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Descrizione.

Si tratta di interventi finalizzati prioritariamente alla formazione di competenze:

- a. nel campo dell'informatica e delle nuove tecnologie applicate;
- b. nell'ambito di una conoscenza più approfondita delle lingue straniere;
- c. nell'ambito dell'avvio all'imprenditorialità.

Destinatari delle Attività Corsuali.

Soggetti in armi che non hanno un rapporto di lavoro di impiego permanente con l'Amministrazione della difesa.

Parametri dell'Attività Corsuale.

I soggetti proponenti sono invitati a condividere preliminarmente con l'Autorità militare competente i contenuti dei progetti, allegando a tal fine una lettera di condivisione da parte dei responsabili della stessa Struttura, **pena l'esclusione del progetto.**

La durata corsuale pro-capite dell'attività formativa deve essere compresa tra le 12 e le 400 ore.

Il numero minimo di partecipanti è pari a 12 unità.

Per ciascuna figura programmata è possibile la progettazione di un solo corso di formazione; è pertanto esclusa la possibilità di percorsi multipli o riedizioni.

Tipologie di azioni presentabili:

- Attività corsuali.

Soggetti aventi titolo a presentare proposte d'intervento.

Soggetti la cui sede formativa è accreditata con riferimento alla tipologia di intervento formazione continua e permanente.

Procedura di assegnazione.

Procedura ordinaria di cui all'art. 12 del D.P.G.P. 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i.

INTERVENTI A FAVORE DEI MILITARI

FIGURA PROGRAMMATA	N. Azioni	Codice Figura
Corsi di informatica e telematica per Militari	6	MI1
Corsi di preparazione al conseguimento della patente europea per l'informatica (ECDL) per Militari	3	MI2
Corsi di lingua Inglese per Militari	6	MI3
Corsi di imprenditorialità per Militari	4	MI4
TOTALE	19	

MISURA D4

TIPOLOGIE DI AZIONI E LORO CONTENUTI

D4.40

Azioni di Aiuto alle persone

- Interventi a sostegno alla diffusione e all'acquisizione e sviluppo di nuove tecnologie: ... azioni formative mirate all'innovazione tecnologica ed all'adeguamento alla società dell'informazione, rivolte agli imprenditori ed ai lavoratori autonomi.

Obiettivi.

Obiettivi dell'azione è quello di attuare interventi di formazione destinati a rafforzare e innalzare le competenze tecnico-specialistiche di lavoratori autonomi liberi professionisti, connessi a innovazioni e miglioramenti tecnologici e o organizzativi dei processi lavorativi propri dell'attività svolta.

Descrizione.

La progettazione formativa degli interventi destinati ai lavoratori autonomi liberi professionisti deve prevedere una strutturazione flessibile del percorso formativo, anche in termini di moduli integrati tra loro e di possibilità per il partecipante di individuare e progettare un percorso personalizzato, dove possibile.

Destinatari delle Attività Corsuali.

Liberi professionisti iscritti a collegi, ordini o albi professionali e lavoratori autonomi residenti e/o domiciliati nella Provincia di Trento.

Parametri dell'Attività Corsuale.

La durata corsuale procapite delle iniziative deve essere compresa tra un minimo di 24 ore ed un massimo di 100 ore procapite. Non sono previsti momenti di formazione in alternanza (stage). Partecipanti numero minimo 12 unità.

INTERVENTI

FIGURA PROGRAMMATA	N. Azioni	Codice Figura
Progettazione e sviluppo di infrastrutture a banda larga	3	LP1
Progettazione tecnica assistita da sistemi informatici	1	LP2
Tecniche e procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA)	1	LP3
Tecniche di rilevazione e bonifica fonti di inquinamento	1	LP4
TOTALE	6	

Tipologie di azioni presentabili:

- Attività corsuali.

Soggetti aventi titolo a presentare proposte d'intervento.

Soggetti la cui sede formativa è accreditata con riferimento alla tipologia di intervento formazione continua e permanente.

Procedura di assegnazione.

Procedura ordinaria di cui all'art. 12 del D.P.G.P. 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i.

ASSE E

MISURA E1

TIPOLOGIE DI AZIONI E LORO CONTENUTI

Misure di accompagnamento

- *Attivazione di tutti gli strumenti, introdotti anche sperimentalmente, capaci di fornire il supporto necessario al lavoro di cura e rendere così praticabili la partecipazione all'attività lavorativa e formativa, superando lo squilibrio tra i generi*
- *Messa a punto e sperimentazione di un sistema di “buoni di servizio”, destinati a favorire la conciliazione di genere.*
- *Azioni di ricerca e studio.*

Procedure di assegnazione.

Le indennità integrative di conciliazione vengono erogate direttamente dalla Provincia Autonoma di Trento, come stabilito dai Criteri di cui all'art. 2 c. 2 del D.P.G.P. 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i.

Per quanto riguarda i voucher di servizio saranno attivati secondo la procedura prevista dall'art. 4 comma 2bis del D.P.G.P. 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i. per quanto riguarda gli interventi aventi contenuto non formativo.

Le azioni di ricerca e studio saranno attivate secondo la procedura prevista dall'art. 4 comma 2 del D.P.G.P. 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i. per quanto riguarda gli interventi aventi contenuto non formativo.

ASSE F

MISURA F1

TIPOLOGIE DI AZIONI E LORO CONTENUTI

Assistenza a strutture e sistemi

- *Supporto tecnico all'organizzazione e realizzazione dei lavori del Comitato di Sorveglianza, sotto-comitati e gruppi di lavoro, incluse le fasi preparatorie.*
- *Predisposizione dei documenti di supporto alla programmazione e del Rapporto Annuale di esecuzione.*
- *Assistenza nella selezione degli interventi, con particolare riferimento a interventi per l'aggiornamento, integrazione e sviluppo dei sistemi di selezione/valutazione dei progetti e verifica periodica della loro adeguatezza; e all'impegno di collaboratori esterni all'amministrazione provinciale per compiti di assistenza tecnica al processo di selezione dei progetti.*
- *Contributo all'attuazione di interventi di accompagnamento e controllo finanziario in loco di progetti ed iniziative finanziate dal programma.*
- *Attuazione di interventi di accompagnamento valutazione e monitoraggio delle azioni che beneficiano del concorso finanziario del Fondo Sociale Europeo a sostegno della qualità offerta dai soggetti del sistema formativo.*

Procedure di assegnazione.

Le attività saranno attivate secondo la procedura prevista dall'art. 4 comma 2 del D.P.G.P. 33-51/Leg e s.m.i. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i.

MISURA F2

TIPOLOGIE DI AZIONI E LORO CONTENUTI

Assistenza a strutture e sistemi

- *Miglioramento dei sistemi informativi per la programmazione, gestione, controllo e monitoraggio delle azioni del Programma, con particolare riferimento a:*
 - *attuazione di interventi di supporto tecnico-operativo per l'analisi, la realizzazione, la manutenzione e l'assistenza tecnica di sistemi informativi modellati in relazione ai contenuti e finalità del Programma Operativo;*
 - *acquisizione di nuove attrezzature informatiche e di comunicazione;*
 - *potenziamento complessivo del sistema con riguardo all'acquisizione delle attrezzature e degli arredamenti delle strutture nell'ambito delle quali si coordinano e si attuano gli interventi del Programma Operativo;*
 - *predisposizione ed attuazione nella Provincia di un sistema di procedure anche di tipo informatico per il controllo e il monitoraggio nel rispetto, da parte delle iniziative attuate dal Programma Operativo, delle regole comunitarie in materia di aiuti di stato;*
 - *realizzazione di interventi di monitoraggio/valutazione finalizzati a verificare stato di attuazione ed eventuali problematicità;*
 - *assistenza ai servizi della Provincia al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del programma;*
 - *attuazione di iniziative a sostegno della raccolta dei dati di esecuzione finanziaria e fisica degli interventi attuati e della loro elaborazione negli indicatori di risultato, realizzazione e impatto.*
- *Azioni di studio e sperimentazione relativamente alle procedure, ai modelli organizzativi e agli strumenti informatici.*
- *Attività di studio su aree di intervento del Programma intesi ad individuare i vincoli e le opportunità per un continuo miglioramento dei contenuti del programma e la sperimentazione di nuovi strumenti.*
- *Analisi per l'individuazione ed adattamento di buone prassi in materia di gestione e controllo delle iniziative attuate a titolo dei Programmi Operativi dei fondi strutturali.*

Procedure di assegnazione.

Le attività saranno attivate secondo la procedura prevista dall'art. 4 comma 2 del D.P.G.P. 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i.

Misure di accompagnamento

- *Attuazione del Piano Informazione e pubblicità, (Annesso 4 al Complemento di Programmazione 2000-2006, approvato dal Comitato di Sorveglianza).*

Procedure di assegnazione.

Le attività saranno attivate secondo la procedura prevista dall'art. 4 comma 2 del D.P.G.P. 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i.